



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

# **FIN - CAMPANIA**

**Venerdì, 03 novembre 2017**

# FIN - CAMPANIA

Venerdi, 03 novembre 2017

## FIN - Campania

03/11/2017 <b>Il Mattino</b> Pagina 19	
<b>«Collare d' oro» alla memoria a de Gaudio</b>	1
03/11/2017 <b>Il Mattino</b> Pagina 33	
<b>Universiadi, sprint sul commissario ma è scontro</b>	2
03/11/2017 <b>Corriere del Mezzogiorno</b> Pagina 7	
<b>Universiadi, il Coni accelera Malagò incontra Matytsin</b>	4
03/11/2017 <b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 4	
<b>Universiadi, Caldoro all' attacco "Spesa inutile, il Coni me le...</b>	6
03/11/2017 <b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 9	
<b>Opzione Valencia quando gli eventi fanno decollare economia e cultura</b>	7
03/11/2017 <b>Il Roma</b> Pagina 8-9	
<b>Caldoro: «Universiadi, il Coni mi disse di lasciare perdere»...</b>	9



L'evento, i nodi

# Universiadi, sprint sul commissario ma è scontro

### Caldoro polemico: «Manifestazione inutile». Bonavitacola ironico: «Ci prendiamo una distrazione»

È corsa contro il tempo, per istituire il commissario per le Universiadi. Il testo, infatti, deve essere inserito con un emendamento nella legge Finanziaria che può essere presentato entro il 20 novembre a meno che non finisca nel maxiemendamento del governo con ulteriori problemi. Intanto scoppia la polemica sulla manifestazione.

Stefano Caldoro attacca: «Spendere 270 milioni quando ci sono così tanti problemi non è una priorità. E le Universiadi non portano nulla in termini di pubblicità». Regione, Coni, Aru (l'agenzia per le Universiadi) e lo stesso Cusi (il comitato sport universitari) non rispondono ritenendo che le affermazioni dell'ex presidente si commentino da sole. Solo Fulvio Bonavitacola ironizza: «Caldoro si è tanto impegnato per la Campania che noi ci prendiamo una distrazione».

Il tempo è la variabile principale per le Universiadi. La manifestazione è stata ottenuta dalla Regione Campania e dal Cusi dopo che il Brasile aveva rinunciato, lasciando però solo due anni, invece di cinque, per organizzarla. Si è scelta, perciò, la strada di un commissario per semplificare gli iter burocratici, in modo analogo a quanto è stato fatto per le olimpiadi invernali di Cortina 2021. Anzi proprio il modello utilizzato per Cortina viene applicato a Napoli. L'Anac, l'agenzia anticorruzione, ha già inviato alla Presidenza del Consiglio la bozza tecnica per istituire il commissario definendone poteri e responsabilità. Ora, però, il problema è far approvare questa norma. La via scelta è di inserirla nella legge Finanziaria con un emendamento. Visto che la legge contenente il bilancio di previsione per il 2018 è stata già presentata al presidente della Repubblica ottenendo il via libera di Sergio Mattarella, il testo passa alle Camere.

E c'è tempo solo fino al 20 novembre per presentare gli emendamenti. O, in alternativa, il governo può inserire il commissario per Napoli 2019 all'interno del maxiemendamento finale con ulteriori problemi. Quindi occhi puntati sul ministro dello Sport, Luca Lotti, che pure nella sua visita a Napoli della settimana scorsa aveva assicurato pieno impegno per la manifestazione sportiva. Intanto, inevitabili, scoppiano le polemiche. È Stefano Caldoro ad attaccare: «Spendere 270 milioni quando abbiamo problemi sulla disabilità, sul sociale, sui trasporti, sono problemi più seri. Questa è

3 novembre 2017  
Il Mattino

Cronaca **Napoli** 33

L'evento, i nodi

# Universiadi, sprint sul commissario ma è scontro

### Caldoro polemico: «Manifestazione inutile». Bonavitacola ironico: «Ci prendiamo una distrazione»

Fulvio Scortito

È un'occasione unica, per il resto del continente per le Universiadi. Il 16 novembre, dopo un lunghissimo iter amministrativo, nella legge Finanziaria che sarà votata entro il 20 novembre è stato inserito un emendamento che istituisce il commissario per la manifestazione. Il testo, presentato da Stefano Caldoro, prevede la spesa di 270 milioni per la manifestazione. Il testo è stato approvato in Consiglio regionale il 14 novembre.

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

La scelta  
Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»



Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

L'atletica respira: riapre il Virgiliano in primavera il restyling della Regione

La scelta  
Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

Il processo  
Il pm: «Crac Novaceta, condannate Lettieri a nove anni»

una cosa che noi non ci potevamo permettere, non è una priorità». L' ex presidente della Regione guarda alle cifre: «Di questi 270 milioni 150 serviranno per l' accoglienza degli atleti, vitto, alloggio, cerimoniale, consulenze e incarichi e saranno bruciati in otto giorni.

Rimarranno 120 milioni per ristrutturare gli impianti sportivi, ma questo lo fanno i privati. Le Universiadi hanno così tanta pubblicità? No, sono uno di quegli eventi sportivi anche nobili, che però nessuno vuole. Non abbiamo fatto una concorrenza con tutti che volevano le Universiadi, tutti avevano rinunciato».

Una tesi che in Regione, bollano come «già sentita». E anche Coni, Cusi e Aru, l' agenzia per le Universiadi, non scendono in quella che viene bollata come una «polemica politica». D' altra parte, si fa notare, solo il piano trasporti prevede l' acquisto di 350 autobus che resteranno poi per il trasporto pubblico delle città, a cominciare da Napoli. O che con le norme per le Universiadi si può intervenire in tante strutture del porto, come spiegato dal presidente dell' Autorità Pietro Spirito, che poi saranno reimpiegate. Fulvio Bonavitacola la mette, invece, sul piano dell' ironia: «Come è evidente dalla situazione della Campania, per cinque anni Caldoro con il suo intenso lavoro si è tanto impegnato a risolvere tutti i problemi della regione. E noi, allora, abbiamo voluto prenderci una distrazione con le Universiadi».

*Fulvio Scarlata*





<-- Segue

## FIN - Campania

---

A Caserta è stato raggiunto un accordo per l' adeguamento e la ristrutturazione degli impianti casertani tra l' Aru e il Comune: costo dell' opera di 2 milioni e 200 mila euro, propedeutica ovviamente allo svolgimento dei giochi universitari.

Lo schema resta quello delineato da Cantone, presidente dell' Anac: un commissario con poteri speciali sugli appalti, un subcomissario che si occuperà della parte sportiva (il nome condiviso è Raffaele Pagnozzi) e tante altre anime che soddisferanno gli altri enti.

Quindi il capo di Gabinetto del Comune, Auricchio e per palazzo Santa Lucia, Pasquino (presidente dell' Aru). I tempi sono strettissimi: le Universiadi potrebbero naufragare prima di arrivare in porto.

*DONATO MARTUCCI*

## IL CASO

# Universiadi, Caldoro all' attacco "Spesa inutile, il Coni me le sconsigliò"

«Le Universiadi era meglio evitarle». L' ex presidente della Regione Stefano Caldoro rivela che già nel 2014 «uno dei massimi dirigenti del Coni mi disse: "Presidente, posso darle un consiglio? Se qualcuno vi propone le Universiadi, scappi. Qui nessuno le vuole, attenti a chi ve le propone"». Rivelazione che fa il paio col fatto che intanto il Coni ha sollecitato al governo l' inserimento in finanziaria dell' emendamento necessario per la nomina di un commissario per la manifestazione. Per Caldoro comunque la manifestazione «non è una priorità per, si spendono 270 milioni di euro quando abbiamo problemi sulla disabilità, sul sociale, sui trasporti. Oltre la metà di quei milioni sfumerà in pochi giorni per accoglienza atleti, vitto, alloggio, cerimoniale, consulenze, incarichi. Ne restano 120-130 per ristrutturare gli impianti. Ma questi stadi ormai in tutto il mondo vengono finanziati con il privato. Al Collana hanno bloccato una gara perché dicono che dobbiamo spendere soldi pubblici. Ma perché mai, quando si possono fare gare per la gestione degli impianti con i finanziamenti privati?».





FIN - Campania

i Giardini del Turia (dal nome del vecchio e pericoloso fiume, letteralmente "deviato") rappresentano il parco verde urbano, rigorosamente libero, più grande della Spagna e del centro del continente. Geniale intuizione che non si deve certo agli eventi o alle Coppe, ma alla fermezza con cui la popolazione valenciana si oppose - dopo la travolgente e dolorosa esondazione del 1957 del fiume Turia - alla decisione già presa di trasformare quel letto in un'arteria autostradale. Saggezza dei "referendum" spagnoli di passate stagioni, s'ironizza nelle settimane drammatiche della crisi catalana. Di cui Valencia, con la sua capacità di fiutare e chiudere affari potrebbe anche economicamente avvalersi. Un presente fatto di scelte pragmatiche: per saldare cultura, sviluppo, visioni di futuro.

"CRESCIUTI DEL 66 PER CENTO" L'aggiudicazione di quella Coppa America fu del 2004, i primi grandi canterini nel 2005: nei dieci anni successivi, sottolineano ora ai vertici di Fondazione Turismo Valencia, «la città è cresciuta del 66 per cento in pernottamenti, del 50 per cento per i visitatori». Un incremento che continua a salire di anno in anno. Perché Valencia attira: soprattutto gli italiani, che detengono il primato tra i suoi viaggiatori: 166mila in tutto il 2016, mentre saranno, stando alle stime aggiornate, 180mila per la fine di quest'anno. Solo considerando i primi 9 mesi dell'anno, sullo stesso periodo dell'anno precedente, il bilancio segna + 11, 4 per cento. Un trend in crescita in base al quale l'ente è sicuro di raggiungere la cima dei 563 mila pernottamenti entro fine dicembre. Anche Napoli partecipa, da qualche mese, all'inevitabile snodo dei collegamenti low cost. Un volo diretto Ryanair ha confermato in pieno le prospettive della Fondazione Turismo. «Persino al di là dell'avventura di Coppa America che ci vide vicine - sorride Leticia Colomer, responsabile dei mercati italiano e francese dell'ente- le due città non potevano non essere collegate. Troppe affinità, un legame storico. E una domanda turistica che non potevamo non cogliere».

L'ULTIMO WEEKEND DA RECORD Se l'estate si è chiusa sui grandi numeri, settembre e ottobre rilanciano segnano ancora. Il Valencia Boat Show ha inaugurato mercoledì scorso il suo nuovo Salone, con oltre 3 mila complessivi partecipanti che nel tempo libero si divideranno tra le visite alla splendida Loggia della seta, o la partecipazione all'unico caso al mondo di Tribunale delle Acque ancora attivo sulla Porta degli Apostoli (bene "immateriale" protetto dall'Unesco, insieme all'altra "perla" di Valencia, Le Fallas). Intanto il Beach club Marina, sul mare, ha riaperto i battenti sfoderando per gli ospiti le sue sottili poltrone bianche nell'acqua. E ieri sera, cena di gala del quarto Congresso mondiale, proprio al Veles e vents. Le gru non hanno smesso di lavorare. Si voleva anche totalmente demolire il quartiere del Cabanyal, il borgo dei pescatori. Ma per ora hanno detto no. Tutto è possibile nella Valencia d'alabastro e acciaio. O quasi.

CONCHITA SANNINO

LA POLEMICA L' ex governatore: «"Qui nessuno le vuole" mi fu detto. Non sono una priorità, 270 milioni potrebbero servire per trasporti, disabili e il settore sociale»

# Caldoro: «Universiadi, il Coni mi disse di lasciare perdere» potrebbero servire per trasporti, disabili e il settore sociale»

NAPOLI. «Le Universiadi?

Non sono una priorità per la Campania». Stefano Caldoro è chiaro e torna sulla questione dei giochi universitari ricordando che «ho fatto qualche comunicato stampa qualche mese fa, e dico subito come la penso: non sono una priorità per la Campania. Spendere 270 milioni di euro quando abbiamo problemi sulla disabilità, sul sociale, sui trasporti, e i fondi vengono tolti anche ad altri settori, è una cosa che noi non ci potevamo permettere, non è una priorità». I NUMERI DELLA DISCORDIA. Entrando nel merito della cifre, il leader dell' opposizione di centrodestra sottolinea che «di questi 270 milioni di euro, da quello che abbiamo capito in questo momento di grande fretta, di tante carte sbagliate, di grandi ritardi, più della metà, quindi parliamo probabilmente di 150-160 milioni di euro, serviranno solo per 3-4 giorni. Sarà l' accoglienza degli atleti, il vitto, alloggio, il cerimoniale, ma che alla fine saranno bruciati in quei 7-8 giorni».

Per cui, spiega l' ex presidente della Regione, «150-160milioni tra consulenze, incarichi tutte cose che evaporeranno in quei giorni. Rimarranno 120-130milioni per ristrutturare gli impianti sportivi. Ma questi stadi ormai in tutto il mondo, in tutta Italia vengono finanziati con il privato».

LA QUESTIONE DEL COLLANA. E qui Caldoro tocca la questione del Collana: «Si è visto che hanno bloccato una gara perché dicono che dobbiamo spendere soldi pubblici per l' impianto vomerese.

Ma se ci sono dei privati che vogliono investire sono soldi che noi risparmiamo che possiamo mettere per il sociale, per le disabilità, per la mobilità, per l' ambiente. Perché dobbiamo spendere questi 120 milioni in fretta e furia quando si possono fare delle gare per la gestione degli impianti con i finanziamenti privati?». L' esponente del centrodestra avanza un' ulteriore osservazione: «Ma questa Universiadi hanno così tanta pubblicità? No, sono uno di que gli eventi sportivi anche nobili, che però nessuno vuole. Non abbiamo fatto una concorrenza con tutti che volevano le Universiadi, tutti avevano rinunciato. È arrivata la Campania e ha detto "ci siamo noi"».

IL "CONSIGLIO" DEL CONI. Infine, il predecessore di De Luca



### LA POLEMICA: L'ex governatore: «"Qui nessuno le vuole" mi fu detto. Non sono una priorità, 270 milioni Caldoro: «Universiadi, il Coni mi disse



### TEMERARI: I sospensori regionali Comito e Mataia alla Fiv Buenos Aires «Filo diretto con l'America Latina»



### STUCCO FERMATO DA CARABINIERI DOPO 7 MESI DI RICERCHE. Stuggi a blitz antitrago: 31enne ai domiciliari. DEDICAZIONE DI COSTUME CASTELLANO PER UN STIZIONE COMUNITARIO. Derubò donna che raccoglieva ciliegie: arrestato



### potrebbero servire per trasporti, disabili e il settore sociale- di lasciare perdere» Appalti truccati, revocati i domiciliari a Somme



### LO SCINTILLO: Il governatore: «Gli serve con urgenza un reintegro di sostegno Di Maio: «De Luca si scusi con me»



rivela un episodio. Voglio raccontare per concludere un aneddoto che mi è capitato quando ero ancora presidente, più o meno nel 2014: in un incontro uno dei massimi dirigenti del Coni mi disse: "Presidente posso darle un consiglio?" - parlavamo di impianti sportivi e di finanziamenti - e mi disse, "se qualcuno vi propone le Universiadi, scappi". Qui nessuno le vuole, attenti a chi ve le propone. La più alta istituzione dello sport nazionale, che sentì il dovere di dire ad un presidente di regione di stare attenti alle Universiadi. Forse ci sono tanti interrogativi che bisognerebbe porsi, non ci stiamo facendo le domande giuste di fronte ad un evento sportivo che non ha un ritorno né di risorse, né di pubblicità, né di immagine perché non considerato tra gli eventi sportivi più importanti con il rischio di spendere tanti soldi in pochi giorni»

*MARIO PEPE*